

→ **Né Tutsi né Hutu** La nazionale di calcio ha un sogno comune, qualificarsi al mondiale
 → **L'allenatore** «Non sappiamo di che tribù sono, qui sono solo ruandesi, calciatori». Molto forti

Ruanda, un calcio al passato

La nazionale delle "Vespe" guidata dal croato Tucak, insegue la qualificazione ai mondiali del 2010 in Sud Africa. Dopo anni di guerre fratricide, Hutu e Tutsi corrono insieme sotto gli stessi colori.

FRANCESCO CAREMANI

ROMA

L'Hotel Ruanda è vuoto. Dentro ci sono i fantasmi di ieri, morti nella guerra civile, più di un milione di persone uccise con armi da fuoco, machete e bastoni chiodati. Oggi, fuori dall'Hotel Ruanda c'è un campo di calcio e c'è una Nazionale in cui Hutu e Tutsi giocano insieme per lo stesso obiettivo: qualificarsi per i Mondiali del 2010. Da un secolo all'altro, poiché tanto tempo sembra passato tra il Ruanda di ieri e quello di oggi, tra quello del genocidio e quello della speranza. Una speranza che è cresciuta anche rincorrendo un pallone. Gli eroi contemporanei si chiamano Bokota, Karekezi, Said e nessuno si chiede più se siano Hutu o Tutsi, se siano buoni o cattivi. Sono semplicemente i



Foto Ap

Dopo l'inferno degli ultimi anni, i bambini ruandesi hanno trovato nel calcio un'evasione ai mille problemi quotidiani

Coppa Uefa

L'Udinese scaccia i fantasmi e si qualifica Gli ultras dello Zagabria seminano il caos

UDINESE 2
DINAMO ZAGABRIA 1

UDINESE: Handanovic; Sala; Domizzi; Felipe; Nef (25' st Motta); Inler; Obodo; Lukovic (29' st G. D'Agostino); Pepe (35' st Sanchez sv), Quagliarella, Di Natale.

DINAMO ZAGABRIA: Butina; Etto (18' st Sokota); Drpic; Biscan; Hrgovic; Vrdoljak; Ibanez (1' st Badelj); Mikic; Sammir; Tomic; Balaban; (11' st Tadic).

ARBITRO: Yefet (Isr)

MARCATORI: 5' pt Quagliarella, 32' st Obodo, 47' st Biscan.

— Volevano essere protagonisti, a modo loro, e ci sono riusciti, seminando danni dentro e fuori lo stadio. Al punto di far sospendere la partita per 5 minuti con i loro fumogeni, dopo che uno degli ultras più sbronzi si era gettato dagli spalti, sfiorando la morte. Una delle tante bravate dei tifosi della Dinamo Zagabria, calati ieri in 1500 a Udine per la gara di coppa Uefa tra i croati e l'Udinese. La partita della rinascita per i bianconeri, che dopo

quattro sconfitte consecutive in campionato hanno battuto la Dinamo per 2 a 1, con reti di Quagliarella e Obodo (per gli ospiti, gol di Biscan). Una vittoria che vale all'Udinese l'accesso ai sedicesimi di finale con un turno di anticipo. Ma a rubare la scena sono stati i tifosi croati, famigerati per le loro intemperanze. Una nomea che hanno giustificato sin dalla mattina, quando hanno saccheggiato l'area di servizio di Zugliano (Udine). Un assal-

to per cui 12 croati sono stati denunciati a piede libero, mentre altri dieci sono stati fermati per ubriachezza. Ma l'apoteosi della stupidità si è toccata dentro lo stadio Friuli, prima della gara, un ultras della Dinamo, sbronzo, è caduto dagli spalti.

Un volo, forse volontario, di quattro metri, che gli è costato un trauma cranico e fratture assortite. Lievi ferite per altri due croati. Capaci di lasciare il segno anche durante la partita, costringendo con un fitto lancio di petardi l'arbitro Yefet a sospenderla per dieci minuti. Poi ha vinto l'Udinese: dettagli, per gli ultras della Dinamo.

LUCA DE CAROLIS